

SI SVILUPPA L'ATTACCO AI GRANDI MONOPOLI

96 ore di sciopero nel settore della gomma

Deserte venerdì le fabbriche di Firenze

Anche i lavoratori della Montecatini prossimamente in lotta per i salari - Sessanta aziende concedono acconti a Ferrara

L'attacco ai grandi gruppi monopolistici, responsabili dell'asfissia dell'economia nazionale e del basso tenore di vita dei lavoratori, sta diventando un elemento di primo piano nella lotta nazionale per migliori salari. I lavoratori sono decisi a concentrare i loro sforzi contro questi giganteschi complessi, i quali rappresentano la spina dorsale della Confindustria e sono alla testa della resistenza padronale.

La segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori chimici ha deciso ieri che, nella settimana dal 17 al 22 maggio, i dipendenti dei gruppi monopolistici della gomma e cavi (Pirelli, Michelin, CEAT) effettuino quattro giorni di sciopero generale, con fermata totale della produzione. Lo sciopero, che sarà diretto ad ottenere il congelamento e la perequazione delle paghe, nonché il rinnovo del contratto di lavoro, comincerà martedì 17 alle ore 6 per i lavoratori di Torino, di Livorno e delle altre province, esclusa Milano dove lo sciopero avrà inizio mercoledì 18 alle ore 6. Con questo sciopero di 96 ore consecutive, che impegna 30 mila lavoratori dei monopoli della gomma, inizia l'applicazione del programma di azione elaborato dal Direttivo della FILC.

Oggi si apre inoltre a Bologna il convegno nazionale dei dipendenti della Montecatini (chimici, minatori, metallurgici, tessili), i quali discuteranno lo sviluppo della lotta per la perequazione, il congelamento e i contratti in questo gruppo monopolistico. Va ricordato che anche i monopoli del settore cementi (Italcementi, Marchionni, Eternit, Milanesi, Azzi, Segni, ecc.) saranno sedi di scioperi dei cementieri nella ultima settimana del corrente mese.

L'efficacia di queste forme differenziate di lotta è dimostrata tra l'altro dalle reazioni e dalle proteste che esse suscitano in campo padronale. Uno dei più diretti portavoce della Confindustria, il Globo, sotto il pretesto del titolo «La CGIL vuol colpire la competenza delle aziende», si inalbera ieri per il metodo sindacale delle «pressioni» nei singoli settori ed in singoli centri, avendo lo scopo di determinare fratture in campo industriale e di colpire

le aziende che si trovano in particolari situazioni. Il Globo afferma che questo non sarebbe «un metodo esemplare dal punto di vista sindacale», ma in realtà è evidente l'alarme del quotidiano padronale per il crescente numero che concedono acconti e anticipi a carattere continuativo, sganciandosi dalla linea di intransigenza assunta dalla Confindustria.

Ancora ieri la lista delle aziende che raggiungono accordi e che di conseguenza vengono esentate dalla lotta è di molto allungata. Nella provincia di Ferrara, dove si è concluso stanotte lo sciopero di 48 ore che ha visto impegnati 100 mila lavoratori dell'industria e della terra, 67 aziende industriali e agricole hanno concesso acconti a carattere continuativo. Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattezza non vista nella prima giornata, anzi, la lotta si è ulteriormente

allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

A l'Elettrocarbiumi di Anagni i lavoratori hanno ottenuto un acconto di 15 mila lire sui futuri miglioramenti. Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.I.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini, qualora essi intendano persistere nel loro atteggiamento di ossequio alle manovre della Confindustria e dei grandi gruppi monopolistici. Il comunicato prosegue affermando che dallo sciopero saranno escluse le aziende che hanno già con-

so, o concederanno, adeguati acconti ai futuri miglioramenti salariali.

Scioperi e agitazioni sono in atto anche in varie altre province: alla Superga di Torino, lo sciopero per migliori salari dura ormai da cinque giorni.

IL PROCESSO DEI MILIARDI

Fatture fittizie circolavano liberamente a Milano

Che il traffico di valuta — per il quale è in corso un processo a carico di centoquarantatré imputati, presso la quarta sezione bis del Tribunale di Roma — fosse stato favorito dalla incuria e dalla mancanza di vigilanza delle preposte autorità era emerso chiaro durante il dibattimento. La deposizione dell'imputato Renato Pasquini, infatti, ha dichiarato ai giudici che, per ottenere la disponibilità dei dollari da diverse banche...

La Commissione nazionale Enti Locali è convocata per il giorno 18, ore 9, presso la sede del C. C.

All'ordine del giorno: Le autonomie comunali (relazione del compagno Bozzi).

UNA IMPROVVISA TELEFONATA DEL MAGISTRATO IN VIA TAGLIAMENTO

Il dott. Sepe convoca i Montesi dopo l'annuncio del film su Wilma

Impressione nell'opinione pubblica per il gesto dei legali della famiglia Montesi che hanno rinunciato al loro incarico - Come sarà fatto il film sulla tragedia di Torvaianica

Lo «scandalo del secolo» la vicenda della giovane Wilma, rinvenuta morta l'aprile dello scorso anno sulla spiaggia di Torvaianica, sfida la usura del tempo e si riaccende ogni giorno di più di tinte clamorose, in cui la realtà giuoca un ruolo sempre più romanzesco.

Non poco è lo stupore suscitato dall'opinione pubblica dalla notizia che i familiari di Wilma parteciperanno a un film sulla tragedia di Torvaianica e ieri il mondo dei giornalisti è stato per tutta la giornata in movimento, alla ricerca di una conferma di una dichiarazione da parte dei Montesi. Il telefono di casa Montesi e la casa sono state a lungo assediati, ma invano: i familiari di Wilma si sono resi inaccessibili.

La notizia del nuovo ruolo cinematografico che si ap-

presta a sostenere i Montesi non ha mancato di suscitare una sfavorevole reazione negli ambienti di Palazzo di Giustizia e se ne è avuta la sensazione della urgenza con cui il dott. Sepe ha convocato presso di sé, nella mattinata di ieri, la madre e la sorella di Wilma. Le due donne sono state convocate telefonicamente e non è da escludersi che Sepe abbia parlato loro del progetto film che ha richiesto la loro attenzione sulla delicatezza della fase che l'istruttoria per la morte di Wilma sta attraversando e sulla inopportunità della loro decisione.

Proprio poco prima che i Montesi si recassero da Sepe, era stata loro recapitata attraverso la posta una lettera dei loro tre legali, gli avvocati Mario Pittaluga, Renzo Rosati e Giuseppe Schirò, i quali hanno deciso di rassegnare il mandato, rifiutandosi di tutelare ancora oltre gli interessi dei loro clienti. Ecco il testo della lettera:

«Allorquando ci affidaste il vostro patrocinio per la tutela della memoria della povera Wilma e del vostro buon nome, accettammo l'incarico con piena comprensione della sua importanza, adempiendo con la massima diligenza e il più assoluto interesse.

«In questi ultimi tempi si sono, peraltro, avverati taluni episodi i quali ci pongono nella necessità di declinare il mandato: tali le dichiarazioni fatte alla stampa, meticolosamente controllate dal vostro consiglio e la decisione da voi data nel momento più delicato della indagine istruttoria alla esecuzione di un film con partecipazione diretta dei familiari della sventurata figliola, secondo le notizie che noi abbiamo appreso oggi dalla stampa e che noi su nostra richiesta, telefonicamente ci avete confermato.

«Questi fatti, invece, sono in aperto contrasto con la linea di scrupoloso riserbo quale del resto il tragico caso richiede — da noi sempre seguito e a voi costantemente suggerito.

«Nel congedarci da voi continueremo, tuttavia, a partecipare alle vostre ansie per l'annoso caso, evento che compreso con emozione da tutto il Paese, nella fiducia che la parola definitiva della giustizia possa ridarci, se possibile, serenità di vita. Conosco, — F.to: avv. Mario Pittaluga, Renzo Rosati, Schirò.



Da sinistra: il padre della Montesi, la madre, Wilma e la sorella Wanda

Il colloquio di ieri fra Sepe e Montesi è durato circa quattro ore consecutive, dalle 10 alle 14, ed ha assunto un carattere particolarmente riservato, tanto che è stato fatto allontanare dall'ufficio il cancelliere Cristoforo, che abitualmente verbalizza gli interrogatori.

Alla conversazione ha partecipato il prof. Ascarelli, uno dei tre periti che stanno effettuando sul corpo della povera Wilma la «superperizia» ordinata dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello.

Terminato il colloquio, la madre e la sorella della sventurata Montesi si sono riparatte al loro domicilio di Palazzo di Giustizia, senza rispondere alle domande dei giornalisti presenti. Ambidue apparivano abbattute, stanche, forse, per l'interrogatorio al quale erano state sottoposte. Si sono allontanate a bordo di una autovettura senza che ai giornalisti riuscisse possibile avvicinarle.

E ne questo film sarà ben presto una realtà, è stato dagli stessi precisi particolari che vengono forniti. Ne saranno protagonisti Rodolfo, Wanda e Sergio Montesi, rispettivamente padre, sorella e fratello della povera Wilma, e il primo colpo di mano verrà girato a giugno; numerose riprese di scena avranno luogo proprio nell'appartamento dei Montesi, in via Tagliamento 76; gli esterni saranno girati a Torvaianica, dove il regista Schirò si è già recato in questi giorni, insieme all'architetto Mario Maschera, che curerà la parte scenografica. Casa produttrice della pellicola sarà la «Neo-Film», e non c'è da escludere che possano riprendere in questi casi, i finanziamenti. Il film, infatti, per quanto si propugna di sostenere l'impopolarità e screditata tesi del «pediluvio», è di polemica con certi non meglio definiti e eccessi scandalistici che il misterioso caso avrebbe provocato e indubbiamente destinato a suscitare notevole interesse nell'opinione pubblica italiana e straniera, non fosse altro che per il richiamo, la curiosità che susciterà la presenza stessa delle figure dei Montesi sullo schermo.

Di tutti i milioni che realizza la «Neo-Film» sulla pellicola non una lira — assicura il regista Schirò — andrà alla famiglia Montesi, la quale alla realizzazione del film annesso esclusivamente un interesse spirituale.

Montesi, da parte loro, non hanno né confermato né smentito questa precisazione di Schirò, tuttavia numerosi conoscenti dei Montesi, avvicinati ieri dai nostri cronisti, hanno espresso seri dubbi sull'assenza di qualsiasi compensazione finanziaria alla prestazione cinematografica dei parenti di Wilma.

Ieri, come è noto, scadeva il termine accordato ai tre medici legali, professori Ascarelli, Macagni e Canino, per consegnare la relazione sulla «superperizia» da loro effettuata. Il prof. Ascarelli, da noi interrogato nella tarda serata, ha dichiarato, però, che la relazione non è stata consegnata al magistrato inquirente.

Uccide al centro di Napoli l'amante che la respingeva

NAPOLI, 15. — Con cinque colpi di pistola sparati a bruciapelo, Canalia Serra, una ragazza di 23 anni, ha ucciso un coetaneo di 25 anni, Giuseppe Di Guida. Il fatto è avvenuto in una strada affollata dopo un preavviso, concitato colloquio. Stolto dopo la sparatoria, ha tentato di fuggire ma è stato raggiunto e arrestato dal capitano. Ha detto di aver ucciso per ragioni di onore: aveva «fatto appuntamento» a Di Guida, cui aveva avuto una relazione e gli aveva chiesto ancora una volta di sposarla. L'uomo ha rifiutato e pochi istanti dopo è caduto fulminato.

NON VOLEVANO PAGARE IL CONTO

150 turisti spagnoli

inseguiti dagli albergatori

La corsa fra Ventimiglia e la frontiera

GENOVA, 15. — Di una singolare avventura sono stati protagonisti alcuni albergatori di Ventimiglia che, per farsi pagare il conto di albergo da un gruppo di turisti spagnoli, hanno dovuto rincorrerli fino alla frontiera. Due settimane fa tre pullman di una agenzia di viaggi spagnola transitavano da Ventimiglia, che scendevano in tre alberghi, e precisamente il «Tornagli», il «Suisse» e il «Tornagli». Al momento di pagare gli stranieri — che erano diretti a Roma in giro di pellegrinaggio — dichiaravano che erano d'accordo con l'agenzia di viaggio per non pagare alcun conto in Italia in quanto avevano già versato una somma al momento dell'acquisto del biglietto. Comunque i turisti dissero che si sarebbero di nuovo fermati negli stessi alberghi al ritorno da Roma, prima di passare in Francia e di qui in Spagna. E gli albergatori, se avessero voluto, sarebbero stati pagati.

I torpedoni vennero scortati alle tre di notte, ma gli albergatori si rifiutarono di fermarsi, rifiutando persino delle prenotazioni. Inosservati, si misero d'accordo di attendere l'arrivo dei pullman sulla strada e di fermarli per chiedere il saldo dei conti.

LA MARCIA DEI CIECHI

(Continuazione dalla 1. pagina)

del lavoro sono poco più di seimila, ma degli altri 30 mila, di cui si compone la nostra famiglia, soltanto un terzo riceve un sussidio dalla Presidenza del Consiglio, un modesto sussidio che si aggira intorno alle quattromila lire mensili. Lascio a voi il giudizio su questo stato di cose. Pensate — ha continuato Grazzini — a quelli di noi che sono costretti a lavorare negli stabilimenti dell'Ente, con un salario di 600 lire al giorno; pensate alle donne cieche che, impiegate nel maglificio di Firenze, si sottopongono a tanti strapazzi per raggranellare 600 lire al giorno.

Un incidente, per fortuna non grave, interrompe a questo punto la conversazione. Dalla colonna si staccano due ciechi, Fernando Bianchi e Giordano Visentini. La stanchezza li ha sopraffatti, non riescono a continuare la strada. A bordo di un'autovettura, sopraggiunta providenzialmente, vengono accompagnati a Città della Pieve.

Esiste da tempo — riprende a dire Grazzini, dopo l'intervallo — un progetto che porterebbe il sussidio a 15 mila lire mensili e lo trasformerebbe in pensione di stato. Ma la proposta, che porrebbe fine al nostro malcontento, incontra una resistenza ostinata del governo.

Si tratta di una cifra modesta. Ci sono in Italia persone che gettano milioni su tavoli da giuoco. Possibile che non si trovi il modo di ripartire ad una palese ingiustizia? Perché degli uomini che si tratta, senza dubbio, noi lo so bene, non abbiamo particolari meriti davanti alla nazione, non abbiamo perduto la vista sui campi di battaglia e nemmeno nelle fabbriche o nelle miniere, noi siamo delle vittime di incidenti molto banali o di malattie e le nostre storie personali non hanno nulla di eroico, ma se la patria è una madre, non dovrebbe far distinzioni fra i suoi figli colpiti da una sciagura.

Così dicendo Grazzini ci illustrava la condizione umana dei suoi compagni, che intanto continuavano a marciare tranquilli in ordinata fila, sotto una pioggia leggera e sottile. Gli abbiamo chiesto di parlarci dell'aiuto ricevuto dal popolo.

Superiore ad ogni elogio — ci ha risposto — l'ospitalità dei comuni e delle Camere del Lavoro. Con dolore, o stupo, abbiamo notato che il crollo, quasi ovunque, si è tenuto costantemente in disparte, lasciando che il peso del nostro sostentamento ricadesse sulle famiglie più modeste e sulle organizzazioni di sinistra. Il nostro compagno che dovrebbe essere il patrimonio comune di tutti gli italiani.

Erano le 11.25 quando il corteo ha raggiunto le prime case di Città della Pieve. Vincedo la stanchezza i ciechi hanno affrettato il passo passando in mezzo ad una piccola folla che ha fatto aia al

SI SOMIGLIANO...
MA NON SI
EQUIVALGONO!



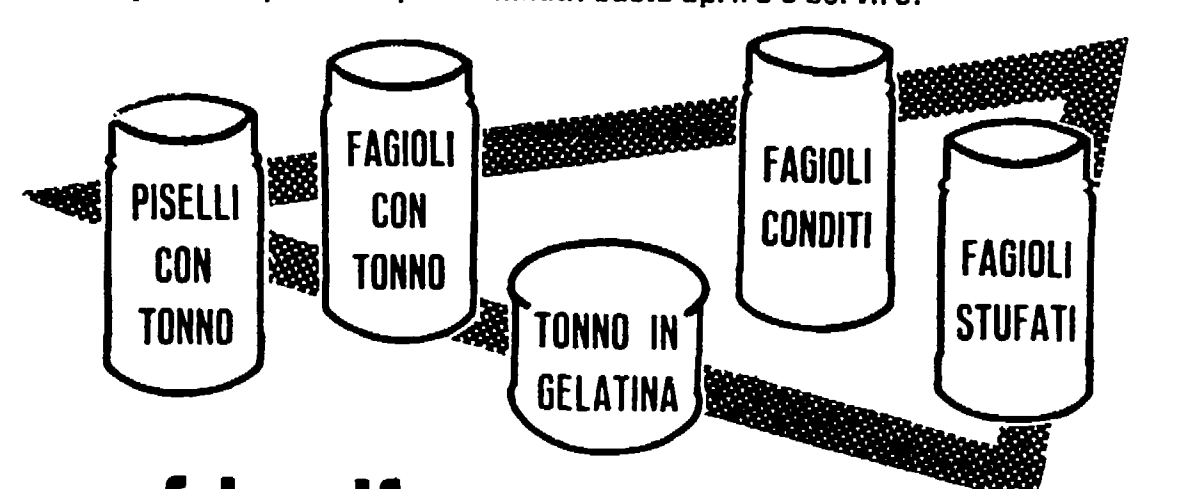
IL Marchio vi garantisce il contenuto di panna genuina (anzi che dei grassi surrogate) e l'assoluta igiene della mungitura al consumo.

La busta paragona è un brevetto esclusivo dell'Algida.

cremino
ALGIDA
IL GELATO FIDATO

La fortuna aiuta i buongustai

I buongustai preferiscono le Pietanze Fronte LA ROCCA perché anche quando hanno fretta, possono sempre mangiare bene. Famosi cuochi hanno dato a queste appetitose pietanze la fragranza ed il sapore della cucina meridionale. Potete preparare degli ottimi pranzi in pochi minuti: basta aprire e servire!



un frigorifero GRATIS ogni mese!

Per ogni invio di 3 etichette delle Pietanze Fronte o del Tonno in Gelatina La Rocca, riceverete un buono premio che vi permetterà di partecipare al sorteggio mensile di un magnifico frigorifero BAHRE - IOMSA, della capacità di 180 litri, nuovissimo modello con due celle indipendenti e con la possibilità di utilizzare il suo ampio piano superiore come tavolo da cucina!

Estrazione ogni fin di mese

Mangiate presto e bene e andate incontro alla fortuna: gustate oggi stesso le squisite Pietanze Fronte LA ROCCA e spedite le etichette alla Ditta Lorenzo La Rocca, Via Extramurale 206 Bari

Pietanze Fronte

LA ROCCA

aprite e servite

Deposito di Roma: VIA C. TAVOLACCI, 1 — Telefono 580-981 — ROMA (Aut. n. 12.893)

Umberto di Savoia non capisce nulla?

UNIONE MONARCHICA ITALIANA
C. M. I.
SEGRETERIA REGIONALE

riservata S.G.

On. ALFREDO COVELLI

Via IV Fontane 143

Roma

Caro Alfredo, come si prevedeva: da cascata nessuna risposta. Evidentemente, come si ha confermato il capitano Castellani stunto oggi in aereo a Lisbona, Umberto II non ha capito nulla della situazione in cui ci troviamo.

Avrei voluto che il suo messaggio fosse letto prima del tuo intervento all'Adriano per dare una «cartina» allo sbeffato che, diversamente, temo si sentenga piuttosto freddino.

Tu potresti interessartene presso il marchese Lucifero? Sperando di poterli telefonare in seguito al tuo arrivo esultati.

Il fatto ha voluto che arrivasse alla redazione dell'Unità l'originale di questa sconcertante lettera inviata da Nino Guglielmi, segretario generale dell'Unione Monarchica Italiana (U.M.I.), all'on. Alfredo Covelli, segretario del P.N.M.

Il documento ha sorpreso molto e sorprenderà certamente molti di più i cittadini di fede monarchica. Da esso risulta infatti che il segretario generale dell'U.M.I. ritiene che Umberto di Savoia non capisca nulla. Se lo dice lui... Ma dalla lettera risulta anche che per i capi monarchici l'U.M.I. e i suoi messaggi rappresentano né più né meno che degli eccitanti propagandistici degli «stupriferi» politici buoni per influenzare l'atmosfera delle assemblee monarchiche. E qui ci pare che ci troviamo di fronte ad un vero e proprio atto di «lesa maestà». Chi avrebbe mai potuto sospettare che il povero Umberto fosse tenuto in questa considerazione dai suoi più autorevoli sostenitori? E, soprattutto, chi avrebbe potuto sospettare questo dopo aver visto le facce commosse e compunte con le quali Nino Guglielmi e Alfredo Covelli ascoltavano ai piedi e sull'attenti la lettura del messaggio di Umberto?

Aumenti e assistenza chiesti dai pensionati

Il 20 giugno giornata di manifestazioni nazionali

Il Comitato esecutivo nazionale della Federazione italiana Pensionati, aderente alla CGIL, riunito a Roma nei giorni 13 e 14 corr., ha deciso di indire una grande manifestazione nazionale per il 20 giugno p.v. allo scopo di attirare l'attenzione del Paese sulle urgenti rivendicazioni dei pensionati di tutte le categorie che sono contenute in tre punti fondamentali:

1) Estensione dell'assistenza medico-farmaceutica ai pensionati della Previdenza Sociale ed a quelli degli Enti Locali; 2) Aumento dei minimi di pensione per i pensionati della Previdenza Sociale minimi che attualmente sono di L. 3.500 mensili per i vecchi superiori ai 60 anni e di L. 5.000 per quelli superiori ai 65 anni; 3) Aggravamento automatico degli au-

menti di pensione agli aumenti degli stipendi dei pensionati statali e degli enti locali.

Entro 5 giorni Guareschi in carcere

MILANO, 15. — Guareschi andrà in prigione, da questa sera alle 17 infatti, la sentenza di condanna è passata in giudicato. Ciò significa che, entro 5 giorni, la cancelleria della III sezione del Tribunale trasmetterà un estratto della sentenza stessa all'ufficio generale e di qui partirà l'ordine di carcerazione. All'ufficio toccherà pure risolvere la questione se Guareschi debba scontare, oltre alla pena per la diffamazione in danno di De Gasperi, anche l'altra, inflittagli in precedenza, per oltraggio al Presidente della Repubblica che era stata sospesa condizionalmente.

